

Venuti

Carissimo Coleya

Domattina parto per Roma, e  
farò qualche cosa per lei. Però non  
s'illuda sulla mia alta influenza.

Da un tempo in qua, senza sperare  
in vettura col Ministro, le nostre rela-  
zioni son diventate freddissime, per  
certe ragioni che cambie tempo ed  
inutile spiegare (Cio' le dico in confi-  
denza). Tuttavia sorpaperai alla ripu-  
gnanza, che in tali condizioni, ho  
ora di presentarmi a Lui, se po-  
tevi sperare di essere per questo modo

utile. Ma credo l'apposto. Cerchero  
qualche altra via, che adesso veramente  
non vedo, ma che spero mi si presenterà  
stando qualche giorno a Roma;  
non mi pare facile la combinazione  
colla Scuola d'op' Ingegneri, masso  
facile, almeno, di un aumento alla  
retribuzione dell'incarico attuale, o  
di un sussidio per la pubblicazione  
su cui con' fanno veramente si  
è espresso il Consiglio Superiore.

In ogni caso, Surgum  
corda, perbano!

Le strigo la mano e mi  
aiuto

Suo affetto  
Saverio